

CALENDARIO LITURGICO MARZO 2019

SABATO	23	ore	18,30	Def.ta Arceri Mauro e Nico; Limongelli Caterina; Fam. Mazzoni
DOMENICA		ore	8,30	S. Messa per la comunità
<i>Terza</i>	24	ore	10,00	S. Messa animata dai ragazzi di 1^a e 2^a media. Def.to Paolo Zorzi
<i>di</i>		ore	11,30	S: Messa per le anime
<i>Quaresima</i>		ore	18,30	Def.ta De Benetti Marcella
LUNEDI'	25	ore	18,30	Annunciazione del Signore - Def.ti Muzzolon Afredo e Olga; Mario, Agnese, Giuseppe; Pierina, Antonio D'Amore; Bruno Rossetti
MARTEDI'	26	ore	18,30	Def.ti Marco Bernuzzi (ann.) e Gianfranco; Andrea (ann.); Severina; Anna Maria e Giuseppe
MERCOLEDI'	27	ore	18,30	Def.ti Danieleto Silvana (ann.) e Paolo; Gino e Nora, Marcello e Fedora
GIOVEDI'	28	ore	15,30	S: Messa per le anime
VENERDI'	29	ore	18,30	Def.to don Federico
SABATO	30	ore	18,30	Def.ti Antonio, Mara; Adriano Splendore (ann.)
Questa notte inizia l'ora legale: lancette in avanti di un'ora				
DOMENICA		ore	8,30	Def.to Adriano Splendore
<i>Quarta</i>	31	ore	10,00	S. Messa animata dai bambini di 1^a e 2^a elementare. Def.ti Bernardo, Alessio, secondo intenzione
<i>di</i>		ore	11,30	S: Messa per le anime
<i>Quaresima</i>		ore	18,30	S. Messa per la comunità

Per vivere la QUARESIMA:

- * Da lunedì al venerdì alle 7,30: preghiera delle LODI
 - * Mercoledì ore 15,30 e ore 21: "Le donne nella Passione di Gesù "
 - * Vivere la CARITA': ogni domenica in chiesa raccogliamo generi alimentari per la Caritas parrocchiale...
- Per chi volesse, si possono anche acquistare delle (carte spesa) in vendita alle casse del supermercato Ali di via Siracusa. Per eventuali donazioni: Banca MPS - Ag. Via Savona CC n. 1680978 IT 87 S 01030 12180 000001680987

MARTEDI' 26 ore 21,00:

" Parole per timidi e disobbedienti: i profeti "

Geremia: profeta a prezzo della vita

Oggi, dopo la S. Messa delle 10,00: **GRUPPO ELEMENTARI**

Avvisi

Lunedì ore 20,45: Prove di canto del **Coro Adulti**

Martedì ore 21,00: **Cammino di fede "Parole per timidi e disobbedienti": Le "confessioni " di Geremia**

Mercoledì ore 15,30 o alle 21,00: **Le donne nei racconti della Passione**

Giovedì ore 15,00: **Catechesi 3^a Media**

Giovedì ore 18,30: **Via CRUCIS CITTADINA** con il vescovo Claudio. Il ritrovo è alla **BASILICA DEL SANTO** e si concluderà in **CATTEDRALE**

Giovedì ore 21,00: **Incontro per il Gruppo Issimi (1^a e 2^a sup.) e il Gruppo Giovanissimi (3^a-5^a sup.)**

Venerdì ore 18: **Via Crucis** prima della S. Messa

Sabato ore 14,30: **Ritiro per i ragazzi di 5^a elementare con i loro genitori a Carceri d'Este**

Sabato ore 15,00: **Catechesi 3^a Media**

Sabato dopo le 16,00: **Attività Scout**

Sabato dalle 16,30 in poi: **Confessioni**

**PER AMORE DEL MIO POPOLO NON TACERÒ di padre Giulio Albanese,
missionario comboniano e direttore delle riviste Missio.**

La violenza che si è scatenata e continua ad imperversare nelle periferie geografiche ed esistenziali del nostro tempo non si limita ai sanguinosi fatti, già di per sé gravissimi, che riguardano spesso i nostri missionari/e. La loro uccisione, infatti, si fa sempre più dolore per la diffusione, le motivazioni e le conseguenze dei fenomeni che generano morte e distruzione, dall'Africa, all'America Latina, dal Medio all'Estremo Oriente. Basti pensare all'arruolamento forzato dei baby soldier o baby kamikaze, giovani attirati nelle spire dell'inganno; tante famiglie gettate nella disperazione; tante attività produttive soffocate dalle estorsioni; tante vite stroncate; e una diffusa rassegnazione tra le popolazioni, quasi si trattasse di una calamità ineluttabile! Come battezzati, avendo ricevuto il mandato di annunciare il Vangelo liberatore di Cristo, non possiamo tacere di fronte al dilagare di tanto male, facendo tesoro dell'insegnamento del profeta: "Per amore del mio popolo, non tacerò" (cfr. Is 62,1). In effetti, nelle Scritture, sono molteplici le declinazioni che riguardano il ministero profetico, un impegno che deve e non può venire meno nella vita personale e comunitaria. Basti pensare al profeta Ezechiele che venne chiamato da Dio ad essere sentinella: egli vide l'ingiustizia, la denunciò, richiamando il progetto divino originario (3,16-18), o ad Isaia che fece memoria del passato, servendosi per cogliere nel presente la verità del nuovo (Is 43). E cosa dire di Geremia che indicò come prioritaria la via della giustizia (22,3)? Coscienti che "il nostro aiuto è nel nome del Signore che ha fatto cielo e terra" (Sal 124,8), è legittimo domandarsi oggi, in che modo sia possibile "dare voce a chi voce non ha", nell'ambito di una società postmoderna, in cui la sfera valoriale è spesso ignorata, profondamente segnata dall'esclusione sociale che penalizza una moltitudine di uomini e di donne relegati nei bassifondi della Storia, dall'intolleranza nei confronti dei migranti e di ogni genere di alterità. A questo proposito, è illuminante l'eredità di monsignor Oscar Romero, recentemente elevato all'onore degli altari, a quasi quarant'anni dalla sua cruenta scomparsa. Egli, infatti, diede la propria vita per la causa del Regno, proponendo un modo diverso, per certi versi "rivoluzionario", di vivere il messaggio evangelico nella realtà concreta latinoamericana. E se da una parte è vero che questo coraggioso pastore sperimentò incomprensioni a non finire - in vita, ma anche dopo la morte - dall'altra, proprio in forza della sua indiscussa fedeltà al Vangelo e alla Chiesa, si fece povero per i poveri. Egli infatti si esprimeva sempre con libertà e franchezza evangelica, affermando la "parresia", il coraggio di osare, come attestano le famose prediche domenicali alla Messa delle otto, nelle quali, dopo aver commentato le Scritture, ne confrontava gli insegnamenti con la situazione del suo Paese. Questa osmosi tra Parola di Dio e la vita del popolo è stata la principale caratteristica del suo modo di attualizzare la Buona Notizia: "Non stiamo parlando alle stelle", amava ripetere. Di fronte alla stanchezza e la rassegnazione, monsignor Romero offrì un messaggio in "otri nuovi", consapevole della posta in gioco. La lapide posta sulla tomba di questo grande pastore salvadoregno riporta fedelmente il suo motto episcopale: "Sentir con la Iglesia". La sua vocazione è stata di vivere il messaggio cristiano restando fedelmente ancorato alla Chiesa. Una Chiesa dei poveri che servì fedelmente nei tre anni in cui fu arcivescovo di San Salvador, sempre attento al grido del suo popolo. Come scrisse di lui il cardinale Carlo Maria Martini, monsignor Romero è stato "un vescovo educato dal suo popolo".



Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

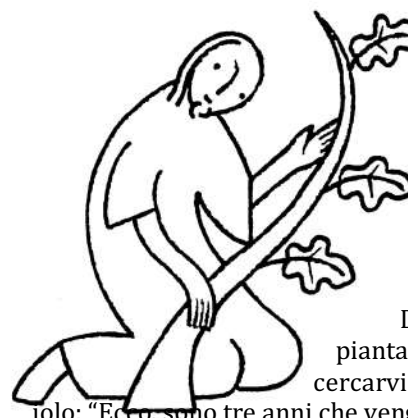
24 MARZO 2019

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici.

Prendendo la parola, Gesù disse loro:

«Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».



Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Lascio ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"». (Lc 13,1-9)

Per amore del mio popolo non tacerò

OGGI 24 marzo celebreremo la 27° Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, a 38 anni dall'assassinio di Mons. Oscar Romero, proclamato santo nell'ottobre dello scorso anno. Nel 2018 c'è stato purtroppo un aumento di persone uccise in *odium fidei*: sono quaranta (circa il doppio rispetto allo scorso anno) gli operatori pastorali che hanno perso la vita per amore di Dio, come riporta l'annuale rapporto dell'Agenzia Fides della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. Il tema che abbiamo scelto quest'anno, **Per amore del mio popolo non tacerò** (cfr. Is 62,1), vuole esprimere la piena consapevolezza che amare Dio significa amare i propri fratelli, significa difenderne i diritti, assumerne le paure e le difficoltà. *Per amore del mio popolo non tacerò* significa agire coerentemente alla propria fede. In quanto cristiani, discepoli missionari, portatori della Buona Notizia di Gesù non possiamo tacere di fronte al male. Farlo significherebbe tradire il mandato che ci è stato affidato.